



Prot. n. 19/FL/AR/SS/ldv-10

Roma, 19 marzo 2010

Al Presidente della Corte dei Conti
Prof. TULLIO LAZZARO

Al Presidente di Sezione preposto al coordinamento
Prof. MARIO GIAQUINTO

Al Presidente di sezione preposto al Referto al Parlamento
Prof. SALVATORE LAROSA

Oggetto: osservazioni linee guida 2010

Egregio Presidente,

desideriamo innanzitutto ringraziarLa per l'incontro svoltosi lo scorso 17 marzo per l'illustrazione delle Linee Guida per il questionario sui bilanci 2010.

La Corte dei Conti, in base all'art. 1 comma 167 della Legge 266/2005, definisce i criteri e le linee guida cui debbono attenersi gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria per predisporre le relazioni sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo. Tali relazioni

devono essere trasmesse alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (art.1 c. 166 L. 266/2005) ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica.

Nelle relazioni gli enti locali devono indicare il rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, l'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, ogni grave irregolarità contabile e finanziaria in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Consapevoli dell'importanza dei controlli che i Magistrati contabili sono chiamati a svolgere, appare opportuno richiamare l'argomento delle relazioni tra la Corte dei Conti e le Associazioni rappresentative degli enti locali, per sottolineare l'esigenza di un coinvolgimento che non sia meramente limitato al momento di presentazione di provvedimenti di interesse degli enti locali, ma che dovrebbe invece inserirsi in un contesto di relazioni istituzionali strutturate e definite anche al fine di non rendere l'approccio semplicemente formale.

D'altro canto, l'evoluzione normativa che investe la Corte dei Conti e le Sezioni Regionali interessa direttamente gli enti locali sia come livello di governo, in attuazione del principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica, sia negli aspetti di programmazione, gestione e rendicontazione della propria attività istituzionale. Non risulta pertanto possibile prescindere da un collegamento più organizzato e articolato in forma stabile. Ciò è tanto più necessario quanto più si realizzano comportamenti differenziati sul territorio in ordine al rapporto tra le Sezioni regionali della Corte e gli enti di riferimento.

Un approccio più sistematico potrebbe favorire invece una maggiore coerenza e armonia tra tutti gli attori coinvolti, anche a livello nazionale.

Inoltre le linee guida si sono arricchite di sezioni e nuove domande, che appaiono, in qualche caso, non coerenti con gli obiettivi sopra richiamati (patto di stabilità, indebitamento, equilibrio di gestione). Le richieste di dati e informazioni risultano così ridondanti rispetto a dati già forniti ad altre amministrazioni centrali e da queste facilmente reperibili, aggravando i procedimenti degli enti locali che, come è noto, sono tenuti ad un numero sempre crescente di adempimenti e fornitura di dati spaziano riferiti ad ogni settore di attività.

Infine si ritiene che i dati e le risultanze delle elaborazioni che questi dati generano andrebbero quanto meno condivise a livello informativo, garantendo accessibilità a tutti i dati che, da anni vengono forniti dagli enti locali, anche in un'ottica di un federalismo fiscale compiuto, dove imprescindibile fondamento è rappresentato proprio dalla condivisione e circolazione delle informazioni di carattere finanziario e tributario.

In merito alle questioni tecniche relative alle linee guida per il preventivo 2010 si rimanda all'allegato tecnico.

Si coglie l'occasione per inviare i nostri più cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE ANCI

(Dott. Angelo Rughetti)


IL DIRETTORE GENERALE UPI

(Dott. Piero Antonelli)
